

L'AVVERBIO

Gli avverbi sono una parte **invariabile** del discorso che si unisce a un altro elemento della frase per precisarne, completarne o modificarne il senso. Frequente è la presenza degli avverbi accanto ai verbi e da qui deriva il nome *ad + verbum*; essi tuttavia possono accompagnare anche un aggettivo o un altro avverbio. Gli avverbi presentano una grande varietà di forme, usi e significati, in base a quest'ultimo, gli avverbi si classificano in diverse categorie: modo, tempo, quantità, luogo ecc.

LA FORMAZIONE DEGLI AVVERBI

Alcuni avverbi sono primitivi, cioè non derivano da altre parole (come *nunc*, ora; *heri*, ieri; *cras*, domani), ma la maggior parte sono derivati da aggettivi. Essi si formano, di norma, nei seguenti modi:

- **dagli aggettivi della prima classe aggiungendo al tema il suffisso -e:**
beatus, beat-i (beato) → *beate* (beatamente)
piger, pigr-i (pigro) → *pigre* (pigramente)
- **dagli aggettivi della seconda classe aggiungendo al tema il suffisso -iter o -er** (se l'uscita del genitivo è in *-ntis*):
fortis, fort-is (forte) → *fortiter* (fortemente)
diligens, diligent-is (diligente) → *diligenter* (diligentemente)